

Centro di ricerca e alta formazione per la prevenzione del rischio idrogeologico in Toscana. Scopo del Centro è la promozione della ricerca scientifica e di base applicata al territorio montano della Toscana e lo sviluppo di attività di formazione inerenti alla previsione, protezione e gestione del rischio idrogeologico nelle zone montane.

Il Piano sanitario regionale 2002-2004 indica, al paragrafo dedicato a “L’assistenza sanitaria in ambienti montani ed insulari”, le finalità di una programmazione integrata fra comuni, comunità montane e Aziende Sanitarie Locali (ASL) per il raggiungimento di obiettivi condivisi di salute con particolare attenzione all’ambiente naturale come risorsa di promozione di benessere psicofisico. A tale scopo è stato previsto nel bilancio regionale uno specifico fondo con il quale supportare le ASL interessate a programmi di intervento legati alla specificità montana. L’importo erogabile per il 2002 è stato di oltre 7 milioni di euro.

Iniziative per l’anno internazionale delle montagne

Nel corso del 2002, anno internazionale delle montagne, la Regione Toscana, in collaborazione con Uncem, ha organizzato sette seminari tematici in preparazione della Conferenza regionale delle montagne di Toscana che si è svolta a Firenze il 6-7 dicembre 2002.

I seminari, svoltisi in diverse località delle montagne toscane, hanno riguardato: la difesa del suolo, le culture della montagna, le infrastrutture ed i trasporti, l’economia, i servizi sociali e sanitari, l’istruzione e il lavoro, le istituzioni della montagna.

Nel corso della Conferenza regionale delle montagne, attraverso il confronto con tutte le parti istituzionali e sociali interessate e tenendo conto anche del percorso effettuato durante l’anno, si è pervenuti all’elaborazione di una Carta delle montagne toscane con la quale si fissano impegni, obiettivi e percorsi condivisi per il varo, nel corso del 2003, di un Piano d’indirizzo per le montagne toscane.

Il Piano d’indirizzo consentirà di individuare obiettivi, risorse e strumenti da attivare allo scopo di sostenere le politiche a favore dei territori montani facilitando la convergenza e la sinergia delle politiche settoriali regionali nonché individuando nuovi interventi intersettoriali.

In preparazione della Conferenza regionale sono stati altresì elaborati:

- Il “Libro Verde sulla Montagna toscana” che, come strumento di analisi socio-economica dei territori montani, ha definito un quadro complessivo della montagna toscana elaborando categorie interpretative per la definizione e l’attuazione di politiche meno indifferenziate e più efficaci nei confronti dei vari territori.
- Un indagine campionaria telefonica, su un campione di 3.000 cittadini toscani, dal titolo “Perché vivere in montagna” effettuata con l’obiettivo di valutare gli aspetti, soprattutto soggettivi, della scelta, o comunque dell’interesse, di abitare in montagna.

1.1.17 Regione Umbria

Assetto istituzionale delle competenze

Il territorio umbro è classificato montano per oltre l'87%, per cui in pratica ogni azione intrapresa dall'amministrazione regionale può considerarsi relativa alle politiche per la montagna.

La struttura regionale referente per il settore montano può essere comunque individuata nella Direzione Attività Produttive: Servizio programmazione forestale faunistico-venatoria ed economia montana – Assessorato Agricoltura e Foreste.

Si evidenzia, peraltro, che la Regione dell'Umbria ha da tempo conferito alle Comunità montane ampie competenze in materia di interventi e funzioni amministrative concernenti la forestazione ed in generale il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo socio-economico dei territori montani.

I Comuni di Perugia, Terni e Foligno – i soli a non far parte di alcuna Comunità montana - sono titolari sostanzialmente delle stesse competenze conferite agli Enti comprensoriali.

Quadro legislativo e attuazione della Legge 97/1994

Si riassumono i provvedimenti legislativi adottata dalla Regione:

- Legge regionale 28 agosto 1995, n. 40: Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche in montagna e per la tutela e la valorizzazione del territorio rurale
- Legge regionale 19 novembre 2001, n. 28: Testo unico regionale per le foreste
- Legge regionale 2 marzo 1999, n. 3: Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria.
- Legge regionale 9 marzo 2000, n. 19: Disciplina dei territori montani e delle Comunità montane
- Legge regionale 4 dicembre 2001, n. 35: Nuova delimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Per quanto riguarda il Fondo nazionale della montagna nessun trasferimento è stato effettuato alle Comunità montane, nel periodo di riferimento, in quanto la Regione ha già anticipato tutte le risorse assegnate, fatta eccezione per l'annualità di competenza 2002 non ancora pervenuta dal Bilancio statale.

Per tale motivo nessun intervento con finanziamento a totale o parziale carico del Fondo nazionale è stato realizzato o previsto nel periodo considerato.

Per tutti gli altri interventi realizzati con fonti finanziarie diverse si rinvia a quanto descritto nella precedente Relazione in ordine all'impossibilità di fornire dati sul complesso delle risorse destinate alle aree montane.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale e interventi riguardanti il mantenimento idraulico forestale

E' proseguita l'azione secondo le linee di intervento indicate nella precedente Relazione (manutenzione degli imboschimenti e miglioramento dei boschi), utilizzando fondi regionali (L.R. 28/2001 recante Testo unico regionale per le foreste) e con il cofinanziamento del FEOGA nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

E' stato approvato il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" che tiene conto degli indirizzi della Legge quadro n. 353/2000 e si basa sulle linee guida emanate con Decreto 20 dicembre 2001 dal Ministro delegato per il coordinamento della Protezione Civile.

Esso costituisce il documento unico di programmazione regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB).

Il Piano sarà aggiornato annualmente in ragione delle esigenze operative che si vengono a modificare nel tempo dei ai diversi accordi di programma che si vengono a stabilire con gli enti delegati.

Nelle attività di previsione del piano sono comprese le attività di studio consistenti nell'individuazione delle aree, dei periodi a rischio di incendio e degli indici di pericolosità basati sui dati storici sugli incendi degli ultimi quindici anni, sui fattori predisponenti e sulle cause determinanti gli eventi.

La prevenzione comprende sia le attività mirate a ridurre le cause ed il potenziale innesco di incendi che gli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni. In tali attività rientrano, inoltre, la buona gestione selvicolturale dei boschi, il presidio del territorio nel periodo di maggior rischio e le campagne di sensibilizzazione della popolazione con progetti di informazione mirati soprattutto ai ragazzi in età scolare.

La lotta attiva consiste nelle procedure messe in atto dal verificarsi dell'incendio al suo completo spegnimento.

All'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva concorrono a diverso titolo la Regione, le Comunità montane, il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed i Volontari.

In particolare gli interventi di prevenzione e di lotta attiva sono stati delegati alle Comunità montane che organizzano squadre addette allo spegnimento dislocate su tutto il territorio regionale.

Il Corpo Forestale dello Stato, in special modo per compiti di coordinamento, ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco concorrono alle stesse attività previi accordi di programma-convenzioni.

Al fine di rendere univoca l'organizzazione operativa della attività di lotta attiva è stata costituita la Sala Operativa Unificata Permanente per gli incendi boschivi nella quale, nei periodi di massima pericolosità, sono presenti i rappresentanti di tutte le

istituzioni coinvolte nella repressione degli incendi in modo da coordinare le risorse umane e strumentali disponibili.

Un Sistema Informativo Antincendi Boschivi Integrato ed una rete radio dedicata a tali attività consentono di monitorare in tempo reale gli interventi di lotta grazie anche alla strumentazione *GPS (Global Positioning System)* installata nei mezzi AIB e di conoscere in tempo reale tutti i dati territoriali della zona colpita dall'incendio (carta forestale, bacini di approvvigionamento idrico, viabilità, esposizione, pendenze, ortofotocarte a colori aggiornate, linee elettriche ENEL, dati meteorologici aggiornati ecc.).

Il Sistema Informativo in rete tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti ed un terminale operativo è presente presso la Sala Operativa Unificata.

Il finanziamento del Piano è realizzato con fondi regionali e nazionali (art.12 della Legge n. 353/2000).

Concorrono agli obiettivi del piano anche le azioni previste dal regolamento comunitario n. 2158/1992 (Protezione delle foreste contro gli incendi boschivi) e da alcune tipologie del Piano di sviluppo rurale (Reg. n. 1257/1999).

1.1.18 Regione Autonoma Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta, oltre alla legge n. 97/1994, occorre porre particolare accento sulle specifiche competenze spettanti ai sensi dello Statuto Speciale e delle relative delle norme di attuazione, sottolineando in particolare che l'intero territorio valdostano è definito "montano" e tutti i Comuni valdostani, eccetto Aosta, sono inseriti all'interno delle Comunità montane ai sensi dell'articolo 71, comma 3 della legge regionale 54 del 1998. Per tali motivi, ogni azione posta in essere dall'amministrazione regionale può essere ricompresa in attività politico-amministrative volte alla tutela ed alla valorizzazione della montagna e per tale ragione risulta impossibile distinguere tra interventi che rispondono o meno a quanto previsto ex art. 1, commi 4 e 5 della l. 97/1994.

Si rimanda, quindi, alle Relazioni degli anni precedenti evidenziando i seguenti aggiornamenti e precisando quanto segue.

Assetto istituzionale delle competenze

Il Servizio rapporti istituzionali della Presidenza della Regione coordina la raccolta dei dati relativi alla relazione sullo stato della Montagna, relazionando con tutti gli Assessorati che intervengono in tale ambito per quanto di competenza.

Il riparto del Fondo Nazionale per la Montagna è effettuato dal Dipartimento Enti locali, Servizi di Prefettura e Protezione civile della Presidenza della Regione che attribuisce l'intero Fondo nazionale alle Comunità montane presenti nella Regione.

Quadro legislativo ed attuazione della legge n. 97/1994

Il quadro normativo non è sostanzialmente mutato nel corso degli ultimi anni, salvo la recente approvazione della L.R. 31 marzo 2003, n. 8, con la quale è stata, tra l'altro, modificata la L.R. 7 dicembre 1998 N. 54 (Sistema delle autonomie in Val D'Aosta) anche nella parte relativa alle Comunità montane, con la previsione, a decorrere dalle elezioni generali comunali del 2005, dei seguenti organi della Comunità montana:

- Consiglio dei Sindaci (composto dai Sindaci o assessore delegato dai Comuni membri);
- Presidente;
- Assemblea dei Consiglieri (organo consultivo della Comunità montana, composto dai Consiglieri dei Comuni membri).

La legge n. 97/1994 prevede che le Regioni a Statuto speciale provvedono alle sue finalità secondo le disposizioni dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione.

Pertanto considerata la competenza legislativa primaria della Regione in materia di ordinamento degli enti locali, ai sensi della Legge costituzionale n. 2/1993 e le caratteristiche del territorio della Valle d'Aosta (che è totalmente montano ed è definito tale dall'art. 71, comma 3, della LR 54/1998 ed i cui Comuni sono, di conseguenza, tutti, salvo Aosta, inseriti all'interno delle Comunità montane) La Regione ha provveduto a dare attuazione alla legge mediante propri provvedimenti.

In particolare:

- art. 2: pur non essendo stato istituito un vero e proprio fondo regionale per la montagna, i trasferimenti regionali alle Comunità montane sono disciplinati dalla LR. 20 novembre 1995, n. 48 (interventi regionali in materia di finanza locale);
- art. 3: la materia è disciplinata dalla LR 5 aprile 1973, n. 14 (Norme riguardanti le consorzierie della Valle d'Aosta);
- art. 16: la Regione ha dato attuazione a tale articolo con deliberazione della Giunta regionale n. 6016 del 21 luglio 1995.

Si rammenta che in virtù della competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali, la Regione ha disciplinato le Comunità con L.R. 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta).

In sede di prima applicazione di tale legge, sono state individuate le seguenti Comunità montane: 1. Valdigne, 2. Grand Paradis 3. Grand Combin 4. Mont Emilius 5. Monte Cervino 6. Evançon 7. Monte Rosa 8. Walser - Alta Valle del Lys, che comprendono tutto il territorio regionale, escluso Aosta.

La composizione territoriale delle Comunità montane può essere modificata con decreto del Presidente della Regione a seguito di deliberazione dei Comuni e delle Comunità montane interessate.

Con analoga procedura possono essere istituite nuove Comunità montane o se ne può attuare la fusione e la modificazione.

L'art. 71, comma 2, della L.R. 54//1998 prevede inoltre che le Comunità montane rappresentano lo strumento di attuazione della politica regionale per la montagna.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Il Fondo Nazionale per la Montagna assegnato alla Regione Valle d'Aosta è ripartito tra le Comunità montane secondo i criteri stabiliti dall'art. 13, comma 3 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Tabella 1.15 - Ripartizione del Fondo nazionale montagna tra le Comunità montane della Valla d'Aosta

COMUNITA MONTANE	QUOTA % DI RIPARTO	FONDO RIPARTITO (euro)
VALDIGNE MONT BLANC	10,0	71.580,93
GRAND PARADIS	14,0	100.213,30
GRAND COMBIN	13,5	96.634,25
MONT EMILIUS	16,0	114.529,48
MONTE CERVINO	17,0	121.687,57
EVANCON	13,0	93.055,20
MONTE ROSA	11,5	82.318,06
WALSER ALTA VALLE DEL LYS	5,0	35.790,46
TOTALE	100,0	715.809,26

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

Il documento di riferimento per l'azione di mantenimento dell'agricoltura in montagna è il Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

In tale ambito sono attivati interventi che godono anche di finanziamenti comunitari ed altri interventi ai quali la Regione provvede con fondi propri.

In particolare gli interventi cofinanziati dal FEOGA Garanzia e dallo Stato italiano sono relativi a cinque misure del PSR:

Misura "Insediamento giovani agricoltori"

L'intervento consiste nella concessione di un premio per facilitare il primo insediamento dei giovani agricoltori (età < 40 anni), insediati per la prima volta come titolari o contitolari in una azienda agricola.

Dal confronto con il 2001-2002, non si rilevano sostanziali differenze: nel 2002 i giovani beneficiari sono stati 43 per un impegno di spesa totale di 904 mila euro, a fronte dei 44 beneficiari del 2001 per un impegno di 915 mila euro.

Questo andamento denota il buon risultato conseguito dalla misura in questo nuovo periodo di programmazione 2000-2006: nel precedente periodo, infatti, la misura non ha mai coinvolto più di 31 giovani, per un massimale di circa 300 mila euro.

I premi erogati (*Importo medio del sostegno*) sono in linea con i premi massimi previsti a seconda delle categorie di beneficiario ammesse (coltivatore diretto diplomato e non, coltivatore part-time diplomato e non): infatti, mentre il premio massimo concedibile è pari a 25.000 euro, quello medio risultante dai dati rilevati è pari a 21.021 euro, leggermente più elevato rispetto a quello dell'anno precedente.

Si evidenzia, inoltre, rispetto al 2001-2002, una più ricca componente di giovani sotto i 30 anni (24 rispetto ai 21 dell'anno precedente).

Misura "Prepensionamento"

L'intervento prevede la cessione dell'azienda, da parte di un soggetto esercitante l'attività agricola e avente determinati requisiti, ad un rilevataro, avente a sua volta determinati requisiti, in cambio di un premio annuale che costituisce una pensione anticipata atta a favorire l'aumento delle dimensioni aziendali, l'accorpamento dei terreni e il ricambio generazionale.

Dal 2003 saranno intensificati i rapporti fra l'ufficio Prepensionamento e l'ufficio che si occupa dell'insediamento dei giovani in agricoltura, al fine di agevolare l'incontro fra i cedenti pensionabili ed i giovani in cerca del primo insediamento.

Accanto a queste iniziative, è intenzione dell'amministrazione incrementare la pubblicità a favore di tale misura attraverso pubblicazioni specifiche sul bollettino tecnico dell'assessorato all'agricoltura.

Per quanto riguarda il 2002 vi è stata una sola nuova richiesta, che va ad aggiungersi ai due vecchi beneficiari del reg. 2079/1992.

I premi erogati nel 2002 sono i seguenti:

- | | |
|---|----------------|
| - premi liquidati in base al reg. 2079/1992 | euro 12.435,00 |
| - premi liquidati in base al PSR - misura I.A.3 | euro 13.585,00 |

Misura "Indennità compensativa per le zone svantaggiate"

E' un aiuto erogato in base alla superficie agricola aziendale per contribuire a compensare il minor reddito derivante dall'attività agricola svolta in zone svantaggiate.

I dati riferiti alla campagna 2002 sono simili a quelli degli anni precedenti, con oltre 3000 aziende beneficiarie ed oltre 9 milioni di euro di spesa.

Altri dati interessanti riguardano il premio medio per ettaro, intorno ai 180 euro/ha, che rispetta il limite massimo di 200 euro/ha previsto, la quota di aziende ed ettari rientranti nelle zone Natura 2000 (pari al 10%) ed il sostanziale rispetto delle previsioni effettuate per l'anno di riferimento.

Misura "Agroambiente"

L'intervento consiste nell'erogazione di premi a chi adotta metodi di produzione compatibili con l'ambiente.

Anche in questo caso le domande annue sono circa 3000, alle quali corrispondono circa 18.000 ettari, per un impegno finanziario totale di circa 3 milioni di euro;

La verifica del premio medio per ogni sottoprogramma conferma il rispetto dei massimali previsti dal PSR.

Misura "Investimenti nel settore della silvicoltura"

La misura consta di tre azioni distinte:

- a) Investimenti diretti a migliorare e razionalizzare il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura
- b) Ecocertificazione ed ecolabeling
- c) Associazionismo forestale

I progetti approvati e finanziati sono stati solamente due, entrambi relativi all'azione a), per un impegno totale di 39 mila euro, circa un terzo dell'importo impegnato nel 2001 (3 progetti approvati).

Le azioni b) e c) saranno attivate dal 2004.

Fattori vincolanti l'avanzamento di alcune misure

L'applicazione delle misure relative all'Indennità compensativa e all'Agroambiente è stata influenzata dall'evento alluvionale che ha colpito la Valle d'Aosta nell'ottobre 2000; a tutt'oggi la Commissione europea non ha ancora espresso un parere definitivo sulla proposta di legge "Contributi nel settore agricolo a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000" (notificata nel dicembre 2000), a causa della sua iscrizione nel registro degli aiuti non notificati (NN).

La Regione, come accennato, finanzia in modo esclusivo 13 misure del PSR che sono quindi considerate aiuti di stato puri. Vi sono inoltre altri aiuti che derivano da specifiche leggi regionali.

Il 2002 rappresenta, per l'insieme degli aiuti descritti, l'anno di piena applicazione dato che l'approvazione da parte dei servizi comunitari e la successiva attivazione da parte della Giunta regionale sono avvenute, per la maggior parte degli aiuti, nel biennio 2000-2001 e, per la restante parte, nel corso del 2002. Per questo motivo i raffronti tra gli ultimi due anni di riferimento mettono in evidenza una forte differenza nel numero di beneficiari e nel totale degli impegni assunti, ma sono condizionati dai tempi di adeguamento organizzativo, che hanno fortemente inciso sull'attivazione delle procedure nel primo anno.

Ad eccezione dei Programmi interregionali descritti successivamente, per i quali è prevista la partecipazione statale al finanziamento dei programmi stessi, tutti gli altri aiuti di Stato sono finanziati esclusivamente con fondi regionali. Data la complessità e l'interesse trasversale degli interventi previsti, nella pagina seguente si riporta l'elenco

delle misure e delle relative azioni in base all'asse di appartenenza del PSR. Una parte degli interventi elencati è riportata con maggior dettaglio anche in altri paragrafi tematici della presente relazione. Non vengono riportati dati precisi in quanto gli stessi sono ancora in corso di reperimento e raccolta per la relazione annuale da inoltrare alla Commissione Europea entro il 30 giugno.

Delle 25 azioni descritte, 20 erano già contemplate dal precedente testo unico in materia di agricoltura (Legge regionale 6 luglio 1984, n. 30); l'inserimento nel PSR e la loro successiva notifica hanno determinato l'adeguamento degli interventi preesistenti alle disposizioni degli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo*. Dall'approvazione ad oggi la Giunta regionale ha già attivato molte misure attraverso proprie deliberazioni.

Programmi interregionali

Nel corso del 2002 l'Amministrazione regionale ha notificato alla Commissione europea la proposta di applicazione regionale dei programmi interregionali (già previsti dalla legge n. 578/1996 e finanziati con le leggi n. 135/1997 e n. 423/1998) menzionati all'articolo 2 comma 7, lettera c) della legge 23 dicembre 1999, n. 499, relativa alla razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha organizzato i programmi secondo le seguenti tematiche:

Agricoltura e qualità

Assistenza tecnica al settore zootecnico

Comunicazione ed educazione alimentare

Supporti alle statistiche agricole nazionali

Prove varietali

Supporti per il sistema floristico

Promozione commerciale all'estero

Sviluppo rurale

Ricerca e sperimentazione: trasferimento di programmi a forte contenuto innovativo

Comunicazione ed educazione alimentare

Azioni di supporto.

All'interno di questi programmi, la Regione Valle d'Aosta ha notificato un programma di adesione a 6 interventi, in corso di attuazione, descritti nella seguente tabella:

Tabella 1.16 - Programmi interregionali comunitari della Regione Valle d'Aosta

Programma	Nome Progetto	Costo totale progetto (euro)	Quota regionale (euro)	Quota Stato (euro)
Agricoltura e qualità	Qualificazione delle produzioni	134.278,79	40.283,64	93.995,16
	Assistenza tecnica in zootecnia	351.193,79	-	351.193,79
	Rete monitoraggio dei fitofarmaci	59.805,71	-	59.805,71
Comunicazione ed educazione alimentare	Comunicazione ed educazione alimentare	51.645,69	-	51.645,69
Ricerca e sperimentazione: trasferimento di programmi a forte contenuto innovativo	Miglioramento della qualità della gestione delle banche dati alfanumeriche e georeferenziazione delle informazioni territoriali alfanumeriche	284.051,29	85.215,39	198.835,91
Supporti alle Statistiche agricole-RICA-ISTAT	Supporto Statistiche agricole-RICA-ISTAT	42.120,16	-	42.120,16
TOTALE		923.095,44	125.499,03	797.596,41

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

La misura del PSR “*Servizi essenziali per la popolazione rurale*” prevede interventi strutturali finalizzati al mantenimento e all’incremento dei servizi essenziali per la popolazione delle zone montane marginali. Al momento attuale la misura non è stata ancora attivata per carenza di finanziamenti.

La stessa misura del PSR prevede gli “*Aiuti alla decoabitazione*”, che consistono in un contributo a giovani agricoltori per la ristrutturazione di un edificio a scopo abitativo proprio o per la creazione di un nuovo nucleo familiare. Tale intervento è teso al mantenimento dell’equilibrio insediativo nelle zone montane. L’attuazione è prevista dal 2004.

C’è poi la misura dei “*Servizi di sostituzione alle aziende agricole*”, che consiste nel fornire a condizioni agevolate personale alle aziende che ne facciano richiesta per diversi motivi (Malattia, ferie, ecc.). La misura è stata attivata da alcuni anni tramite una società esterna.

P.I.C. LEADER+ (strumento per incentivare lo sviluppo in 32 Comuni di montagna)

L’Azione 1.2.1 – Adeguamento dei servizi alle comunità rurali ha due tipologie di obiettivo:

a) Obiettivi specifici: che hanno lo scopo di migliorare le possibilità di accesso ai servizi da parte della famiglia.

b) Obiettivi operativi che consistono nello sperimentare nuove modalità di diffusione e fruizione dei servizi e nella sperimentazione di servizi innovativi a sostegno della famiglia rurale.

Sono stati presentati 8 progetti, per circa 300.000 euro che saranno realizzati a partire dal 2° semestre 2003 e riguardano principalmente il miglioramento dei servizi alla popolazione nei settori culturale, educativo assistenziale, della telematica, del tempo libero e del riciclaggio dei RSU.

Nel DOCUP Obiettivo 2, Misura 4 di sostegno transitorio (*PHASING OUT*) 2000-2005 (strumento per incentivare lo sviluppo in 29 Comuni di montagna) è presente l'Azione 2 (1° parte) che consiste nel recupero e nella valorizzazione, con possibilità di piccoli ampliamenti, di edifici da destinare ad attività sociali e culturali o all'erogazione di servizi pubblici, o a valenza pubblica essenziali (es. locande rurali, centri multifunzionali di servizi, servizi informativi e ricreativi).

Sono stati approvati 10 progetti, per circa 4 milioni di euro di spesa ammissibile, in fase di realizzazione nel 2003.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale

Gli interventi sono riconducibili a diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale:

La misura "*Ricomposizione fondiaria*" prevede interventi diretti, da parte dell'ente pubblico, per favorire l'accorpamento dei terreni aziendali e delle proprietà mediante il trasferimento dei diritti di proprietà e di altri diritti reali, l'arrotondamento di fondi da effettuarsi mediante permuta e compravendite e la realizzazione di piani di riordino fondiario comprensoriali. Gli interventi riguardano i privati e diversi Consorzi che hanno intrapreso un piano comprensoriale.

La misura "*Investimenti migliorativi aziendali e pluri aziendali*" prevede aiuti per la costruzione e ristrutturazione delle strutture aziendali, gli adeguamenti igienico-sanitari delle strutture produttive, la costruzione, ristrutturazione ed ampliamento degli alpeggi, la costruzione, sistemazione e riattamento di acquedotti rurali, canali irrigui, impianti di irrigazione e di fertirrigazione, viabilità aziendale, il miglioramento di terreni agrari e delle colture, la sistemazione e nuova messa a coltura degli stessi, l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli, ecc. E' una misura fondamentale ed ampiamente a regime.

La misura "*Forestazione*" prevede azioni a difesa e tutela dei boschi dagli incendi e imboschimenti protettivi e multifunzionali.

La misura "*Protezione ambientale*" prevede il recupero dei terreni degradati a scopi ambientali, operazioni di manutenzione ambientale su porzioni di territori completamente o parzialmente degradati da almeno tre anni. Nel contesto della manutenzione ambientale sono da comprendere anche gli interventi di manutenzione e ripristino programmati ed effettuati ogni anno dalle squadre del Dipartimento Risorse naturali sul patrimonio boschivo e sulla sentieristica (in base alle richieste dei Comuni).

La misura "*Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura*" e la misura "*Gestione delle risorse idriche in agricoltura*" riguardano la realizzazione di infrastrutture agricole (strade poderali, impianti fornitura di

energia, ecc.) e l'utilizzo ottimale delle risorse idriche a scopo agricolo. I beneficiari sono privati e Consorzi di miglioramento fondiario. Questi ultimi provvedono alla programmazione, realizzazione e manutenzione delle opere. La misura è ormai ampiamente collaudata e vede ogni anno l'elargizione di aiuti ad un ampio numero di beneficiari, in particolare Consorzi.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico forestale

Gli interventi, dopo l'evento alluvionale di ottobre 2000, sono stati caratterizzati e finalizzati al ripristino dei danni causati dalle piogge. L'intera attività nel settore della difesa del suolo, mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale e l'uso delle risorse idriche, è direttamente collegabile con le finalità generali di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano, anche se non strettamente connessa all'applicazione della legge 97/1994.

Si segnalano i seguenti interventi finanziati a valere sul bilancio regionale :

- sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani mediante lavori sia in appalto sia in amministrazione diretta;
- sistemazione dei versanti in frana a tutela dei centri abitati e della viabilità di accesso e di servizio nelle vallate;
- qualità delle acque superficiali attraverso l'attuazione dello schema di depurazione dei reflui civili dei centri abitati e delle stazioni turistiche.

L'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3090 del 18 ottobre 2000, "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e ai dissesti idrogeologici che dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna", stabilisce all'articolo 1 che le regioni che hanno subito danni adottino un piano di interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti, nonché per adeguate opere di prevenzione dei rischi.

Il quadro delle esigenze di ripristino delle infrastrutture pubbliche comunali, delle esigenze di intervento per il consolidamento di versanti in frana e per la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e per il ripristino delle opere stradali di competenza regionale ancora da finanziare ammonta a complessivi 489.242.619,65 euro dei quali risultano finanziati al momento interventi per complessivi 455.627.880,59 euro.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

La L.R. 85/1982 e successive modificazioni affida al Corpo Forestale Valdostano la competenza riguardo alle operazioni di sorveglianza, di avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Con decreto n. 416 del 1984 la Regione, provvedeva a dotarsi del "Piano organico per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi" (ultima revisione 1998); analogo piano aggiornato è in corso di approvazione dalle competenti autorità europee ai

fini dell'erogazione dei finanziamenti a protezione delle foreste nelle zone a rischio medio-alto.

Dal 1990 è attivo presso l'Ufficio Anti Incendi Boschivi della Direzione del Corpo Forestale Valdostano il "Catasto dei terreni percorsi da incendio", i cui aggiornamenti vengono regolarmente comunicati alle amministrazioni comunali interessate.

Nel corso del 2001 (ultimi dati definitivi a disposizione) sono stati effettuati 57 interventi su incendi o principi d'incendio, 117 partenze per una percorrenza di 7141 km. con 147 operatori; sempre nel medesimo periodo sono stati erogati contributi per opere antincendio per lire 1.466.175.975 (equivalenti a 757.216,70 euro).

E' stata inoltre presentata domanda di sovvenzione nell'ambito del Reg. CE 2158/1992 per l'acquisizione di un'autobotte e veicolo fuoristrada.

Infine è in fase di collaudo, in collaborazione con gli Uffici della Direzione della Protezione civile, la rete di telecomunicazione con radiofrequenze in concessione al Corpo Forestale Valdostano, di fondamentale importanza per le comunicazioni in fase di spegnimento dell'incendio boschivo.

La Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta gestisce alcuni gruppi di operai che provvedono alla manutenzione degli edifici sede delle Stazioni forestali e dei bivacchi forestali.

Altri interventi di settore:

Si segnalano le seguenti attività a cura del Servizio infrastrutture della Regione::

- sistemazione dei sentieri di alta quota e dei sentieri intervallivi;
- sistemazione dei sentieri intercomunali con specifica funzione escursionistica
- rifacimento di opere murarie e opere di raccolta delle acque lungo i sentieri comunali
- sistemazione delle zone attigue ai castelli della Regione; sono previsti interventi di ricostruzione delle murature dei terrazzamenti attigui ad alcuni Castelli
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi attigue agli edifici storici
- manutenzione delle aree verdi e dei giardini di proprietà della Regione Autonoma Valle Aosta realizzazione di aree e percorsi attrezzati per la ricezione turistica
- manutenzione e potature delle alberate stradali di competenza regionale
- sostegno in occasione di manifestazioni organizzate dalla Regione Autonoma Valle Aosta manutenzione della viabilità forestale
- manutenzione degli immobili della Direzione Forestazione.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

Servizi Socio-sanitari

Con riferimento agli interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna, in particolare i servizi sociosanitari, il Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004 approvato con legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, tende a favorire la permanenza degli abitanti nei luoghi di abituale residenza mediante:

- La programmazione della realizzazione di strutture sociosanitarie residenziali per anziani distribuite su tutto il territorio regionale (attualmente n. 29 strutture);

- L'erogazione, da parte dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, del servizio di assistenza domiciliare integrato, con lo scopo di aiutare la permanenza a domicilio ed evitare o, perlomeno, ritardare, l'inserimento dell'anziano in una struttura residenziale;
- La sperimentazione dell'erogazione, di un "voucher" a favore delle famiglie che accedono al servizio di tata familiare, per la quale gli oneri finanziari sono interamente sostenuti dalla Regione.

In materia sanitaria si è inoltre collaborato alla realizzazione di alcune iniziative intraprese nell'ambito dell'Anno internazionale delle montagne.

Servizi scolastici

La Sovrintendenza agli Studi dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Valle d'Aosta, rispetto alle disposizioni contenute nella Legge 97/1994, ha dato attuazione alla tutela della dimensione montana e dell'importante e variegato tessuto culturale locale con la L.R. 19/2000 relativa all'Autonomia scolastica.

Predisposto ed emanato nell'evidente necessità di recepire, rendendole maggiormente aderenti alla realtà scolastica locale, le innovazioni operate a livello nazionale nel settore scuola (dimensionamento ed autonomia delle istituzioni scolastiche), l'articolato regionale ha tenuto nella debita considerazione l'aspetto territoriale, nonché le forti esigenze di conservazione del patrimonio tradizionale linguistico e culturale legato alle diverse "municipalità" esistenti nella realtà valdostana.

In particolare l'art. 5 nel predisporre gli indici di dimensionamento ottimali delle nuove istituzioni scolastiche autonome, discosta dal quorum fissato a livello nazionale prevedendo, per il conseguimento ed il mantenimento della personalità giuridica da parte delle istituzioni scolastiche, una popolazione scolastica compresa tra 300 e 700 alunni (a livello nazionale tra 500 e 900 studenti).

La norma recante i curricoli dell'autonomia (art. 16), invece, in modo significativo per il profilo che qui rileva ai sensi della legge 97/1994, prevede, nell'ambito di un sistema unitario di istruzione, che la definizione della quota obbligatoria dei curricoli demandata alle istituzioni scolastiche avvenga valorizzando "...il particolarismo linguistico regionale ed il pluralismo culturale e territoriale interno alla Regione...".

Questa disposizione, frutto della potestà legislativa statutariamente attribuita alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, costituisce lo sviluppo logico della consolidata politica di salvaguardia delle specificità linguistico-culturali esistenti sul territorio valdostano, che ha visto la propria fase apicale nell'articolato regionale rivolto alla tutela della popolazione *walser* della Valle del Lys (L.R. 47/1998) costituente, peraltro, modello di riferimento della recente Legge n. 482/1999 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), la quale, in una sistematica attuazione dell'articolo 6 della Carta costituzionale, ha fornito il debito riconoscimento alle minoranze parlanti il francese ed il franco-provenzale.

Concludendo, per quanto concerne l'autonomia scolastica valdostana, gli interventi dell'esecutivo regionale si sono mossi nel senso di una razionalizzazione della rete scolastica sul territorio regionale, conseguendo il duplice obiettivo di garantire un supporto tecnico-organizzativo strumentale ad un corretto esercizio delle nuove

competenze attribuite alle istituzioni scolastiche e di fornire una dimensione concreta ai nuovi profili di autonomia indotti nel sistema della pubblica istruzione.

Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna

Si segnala infine l'azione "*Animazione sociale e culturale delle comunità rurali*", nell'ambito della misura "Servizi essenziali per la popolazione rurale" che prevede aiuti per l'organizzazione di sagre e manifestazioni tematiche di interesse agricolo suscettibili di favorire ed incentivare la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura e della cultura rurale valdostana (manifestazioni eno-gastronomiche, iniziative per le scuole, "*bataille des reines*", ecc..)

Interventi riguardanti il turismo in montagna

I più importanti interventi attuati nel periodo in oggetto da parte dell'Assessorato del turismo, sport, commercio e trasporti della Regione Valle d'Aosta al fine di favorire lo sviluppo del turismo montano possono essere riassunti come segue:

- Interventi diretti volti a meglio qualificare l'infrastruttura turistico-sportiva delle varie località della regione.
- Interventi di sostegno degli investimenti delle imprese ricettive turistiche.
- Interventi di promozione dell'immagine turistica della regione, anche mediante la realizzazione di manifestazioni destinate a valorizzare le peculiarità della tradizione culturale valdostana.
- Interventi di formazione degli addetti al comparto turistico.
- Attuazione di vari progetti Interreg volti a sviluppare opportune sinergie con le regioni confinanti in vari settori turistici.

Infrastrutture ricreativo-sportive.

Relativamente al settore delle infrastrutture ricreativo-sportive, il cui programma pluriennale a scorrimento di interventi regionali relativi alle opere ammissibili per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1986, n. 45, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 5062 in data 24.12.2001, sono state finanziate nel corso dell'anno 2002 e dei primi quattro mesi dell'anno 2003 opere nuove o completamenti di interventi in corso di attuazione per un totale di 7,2 milioni di euro.

Gli interventi più importanti riguardano le infrastrutture regionali dei seguenti Comuni:

- Comunità Montana Evancon – Sistemazione area ricreativo-sportiva: approvazione del progetto esecutivo e del relativo finanziamento di spesa;
- Aosta – Parcheggi a servizio della struttura *palaindoor*: approvazione del progetto esecutivo e del relativo finanziamento di spesa;
- Saint-Christophe -Ampliamento area ricreativo-sportiva in località Etang: approvazione del progetto esecutivo e del relativo finanziamento di spesa;

E' stato inoltre affidato l'incarico per la progettazione di un poligono di tiro in località Clou Neuf.

Sostegno agli investimenti.

Gli interventi sono stati attuati in applicazione della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19, e sono stati destinati alla realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, nonché al rinnovo e alla ulteriore qualificazione delle strutture già esistenti.

Complessivamente sono stati erogati circa 22 milioni di euro, ripartiti come in appresso:

- contributi a fondo perduto:	1.084.097,85 euro
- finanziamenti a tasso agevolato	20.646.851,17 euro

Promozione turistica

Circa 3,5 milioni di euro sono stati investiti nell'effettuazione di varie campagne pubblicitarie e azioni promozionali sui mercati di maggiore interesse per l'offerta turistica della Valle d'Aosta, e in particolare l'Italia, la Francia, il Benelux e la Gran Bretagna.

Sono state inoltre organizzate le manifestazioni promozionali di cui all'elenco allegato, per una spesa complessiva pari a circa 300.000 euro.

Formazione

Sono stati realizzati due interventi formativi rispettivamente cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, denominati "Modelli gestionali per la qualificazione dei gestori dei rifugi verso un turismo sostenibile" e "Formazione *Bed & Breakfast*".

Turismo rurale

Nella nuova programmazione del PSR è stata inserita una misura specifica finalizzata al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del turismo rurale. In particolare sono previsti interventi per l'agriturismo, per la ristrutturazione ed il restauro dei centri storici e del patrimonio storico-artistico tradizionale (forni, mulini, cappelle votive, ecc), per la valorizzazione di percorsi a tema e della rete sentieristica, ecc.

Fino ad ora sono stati attivati e finanziati (con fondi regionali) i soli interventi relativi all'agriturismo e al finanziamento dei forni di villaggio. Alcune altre azioni (villaggi, sentieri) saranno attivate dal 2004.

Rientrano nella definizione di agriturismo quelle attività legate all'ospitalità in azienda che siano in rapporto di connessione e complementarità con quella agricola (che deve rimanere prevalente); l'ospitalità è possibile attraverso la locazione di camere con servizio di prima colazione, la somministrazione di pasti con la prevalenza di cibi e bevande aziendali, la locazione di alloggi o, ancora, attraverso la prestazione di servizi collaterali, destinati agli ospiti, per l'utilizzazione di beni o dotazioni aziendali.